Anno XIII - N. 6 1° Giugno 1932 - X Conto corrente con la Posta



VOCI FRATERNE

PUBBLICAZIONE MENSILE

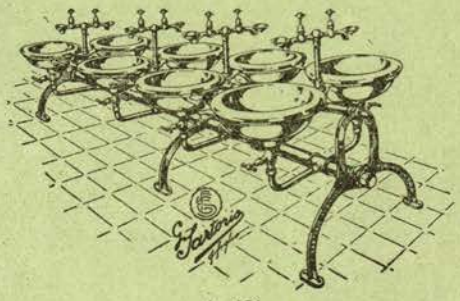
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

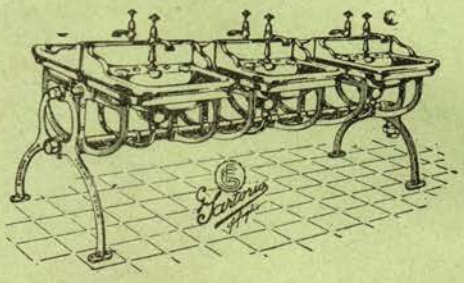
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

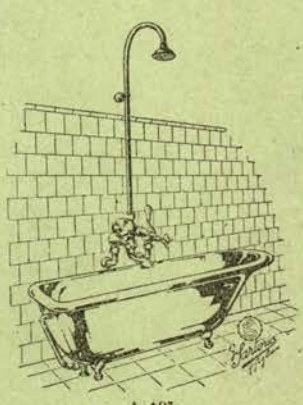
IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE



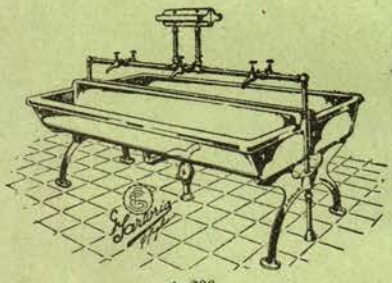
A. 151



A 150



A 195

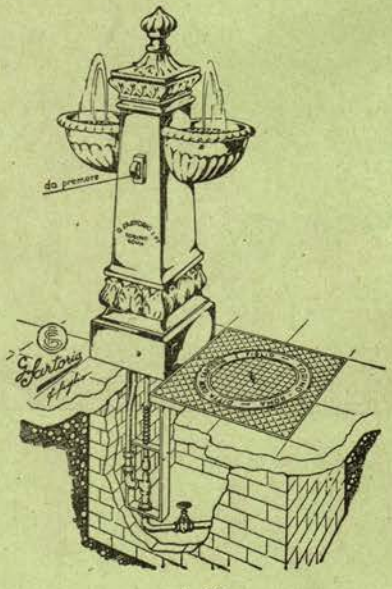


A 206

GLI
ISTITUTI SALESIANI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI
DEI NOSTRI IMPIANTI



A 188



A 337

Anno XIII - N. 6 1° GIUGNO 1932 - X Conto corrente con la posta.

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO

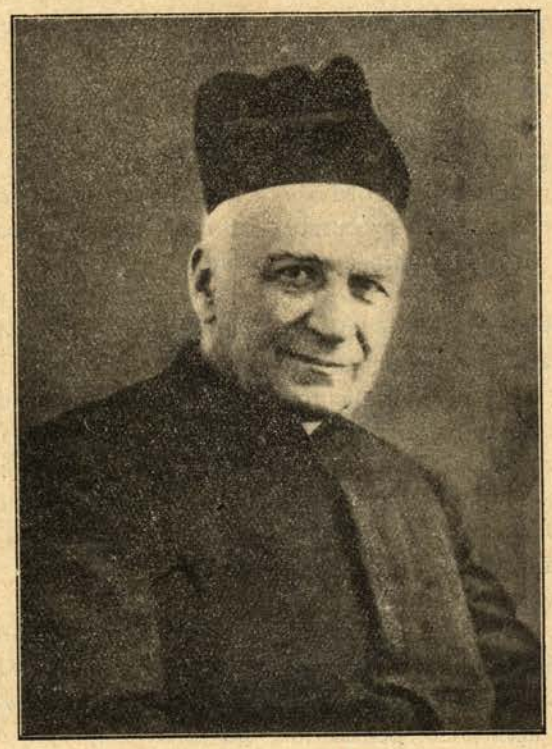
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO: Il IV successore di Don Bosco — Attorno a Don Bosco — Don Rinaldi intimo — Nella luce di un Santo — Convegni ex Allievi — Libri utili — Cronaca: Pinerolo - Pieve di Revigozzo - Milano - Sampierdarena - Foglizzo Canavese - Treviso - Trieste — In fascio: Treviglio - Roma - Savona - Torino — Necrologio — Le Unioni — Sottoscrizioni.

IL IV SUCCESSORE DI DON BOSCO

Don PIETRO RICALDONE.

Oggi, 17 maggio 1932, per unanime consenso di coloro i quali, secondo le Costituzioni della Pia Società Salesiana, avevano diritto di voto nell'augusto consesso elettorale, Don **Pietro Ricaldone**, già Prefetto Generale durante il rettorato del compianto Don Filippo Rinaldi, viene assunto alla suprema carica di **Rettor Maggiore**.



Il nome - nella grande Famiglia Salesiana - è noto più di qualsiasi altro, perchè nessuno più di Don Ricaldone, conosce a fondo la Congregazione, **visitatore straordinario** a più riprese di tutte le Case Salesiane sparse nel vecchio e nuovo mondo continente.

L'avvenuta sua elezione da il più sicuro e miglior affidamento per la continuità de vasto programma di azione affidato dalla Provvidenza ai figli del Beato D. Bosco.

La **Federazione Internazionale** degli **ex Allievi**, plaudente, fissa gli sguardi in Colui che già tanta parte della sua meravigliosa e molteplice attività ha speso anche pel progredire di essa, certa che Don Bosco continua a vivere nel suo IV Successore, sempre maternamente vigile la protezione possente della Vergine Ausiliatrice.

Ad multos annos!

Anniversario della Pontificia Incoronazione di Maria Ausiliatrice nel suo Santuario di Torino - Valdocco.



Attorno a Don Bosco

Il benefattore ignoto.

Sul principio dell'anno 1858, Don Bosco doveva estinguere un grosso debito per il 20 gennaio e non possedeva un soldo. Il creditore aveva aspettato qualche tempo ed ora voleva essere assolutamente soddisfatto. Si era già al 12 del mese e nulla di nuovo per assicurare le speranze di Don Bosco. Trovandosi dunque egli in tali strettezze, disse in privato ad alcuni giovani: « Quest'oggi ho bisogno di una grazia particolare. Io andrò per Torino e durante il tempo che vi rimarrò procurate che vi sia qualcuno di voi sempre a pregare in chiesa ».

Così fece. Don Bosco andò in città e quei giovani, alternativamente, andarono a pregare dinanzi a Gesù in Sacramento. Mentre Don Bosco camminava per Torino, presso la chiesa dei lazzaristi gli si presenta un signore sconosciuto, lo saluta e gli domanda: « Don Bosco, è vero che lei ha bisogno di danari? ».

« Altro che bisogno: necessità ».

« Se è così prenda ». E gli presenta una busta nella quale erano più biglietti da mille. Don Bosco rimase stupito di quel dono, ed esitava ad accettarlo, pensando che quel signore non facesse da senno o celiasse.

« Ma a che titolo mi dona questa somma? », chiese Don Bosco.

« Prenda, le replico, e se ne giovi per le necessità de' suoi giovani ».

« Grazie, dunque, e la Madonna la ripaghi. E se vuole le farò due righe di ricevuta ».

« Non fa bisogno ».

Don Bosco prese quei biglietti che l'incognito gli porgeva e continuò:

« Almeno favorisca dirmi il suo nome, affinchè possa conoscere il mio benefattore ».

« Non cerchi di più. Il donatore non vuol essere conosciuto. Desidera soltanto che si preghi per lui... Ella può fare ciò che vuole di questo danaro... e non si curi d'altro ». Così dicendo in fretta s'allontanò. Era, evidentemente, un tratto speciale della Divina Provvidenza e Don Bosco mandò subito a pagare il suo creditore.

Tutti siamo debitori a Dio, sia per i benefizi che nella sua bontà e provvidenza ci ha elargiti e ci elargisce continuamente, sia per le colpe più o meno numerose, più o meno gravi con le quali l'abbiamo offeso. Tutti poi abbiamo bisogno che Dio

vegli ad ogni istante con la premura affettuosa di una madre e metta nelle nostre mani i tesori delle sue grazie, sopratutto per osservare i suoi precetti, crescere buoni e gentili, formarci un carattere saldamente cristiano, operare quel bene che egli ha diritto di esigere da noi. E Gesù volle appunto trovarsi di continuo nelle nostre chiese, affinchè come verso tenera madre, noi gli possiamo correre in braccio, se fosse possibile, tutti i momenti. Egli sta per donarci le grazie più segnalate; vi sta per attirarci al suo amore in terra e averci poi con sè in Paradiso. A imitazione del Beato Don Bosco mettiamo dunque tutta la nostra fiducia in Gesù Eucaristia e andiamo spesso a visitarlo nel Sacramento del suo amore. Gli amici del mondo trovano tanto contento tra loro che perdono talvolta le intiere giornate per starsene insieme. E perchè non troveremo noi qualche ora del giorno, qualche minuto per intrattenerci col migliore degli amici? Oh, quanto è mai dolce la compagnia di Gesù!

Don Rinaldi intimo

E' questo il titolo d'una splendida conferenza, tenuta dal Presidente Federale comm. Felice Masera agli ex Allievi del primo Oratorio Festivo, conferenza che speravo veder riprodotta su *Voci Fraterne*.

Una delle cose da lui dette (se non nella forma, almeno nella sostanza), la quale colpì non solo me ma anche altri amici, fu la seguente: « Se Don Rinaldi era Superiore e Padre dei Salesiani, per gli ex Allievi il Superiore scompariva per rimanere solamente il Padre ».

Proprio così. Chi anche solo una volta ebbe la sorte di parlare con lui, non potrà mai dimenticare questa sua paternità. Sperando che altri parlino più degnamente di lui, mi si permetta di manifestare brevemente qualcuna di queste mie intime soddisfazioni provate.

Ripeto: per noi ex Allievi, la cordialità con cui ci trattava, dava la sensazione di essere i figli prediletti.

Una volta, mentre scendeva la scaletta della sacrestia dell'Ausiliatrice che dà nel cortile dell'Oratorio, andai a baciargli la mano. Egli mi prese sotto il suo braccio sinistro e strinse il mio quasi per dire: « Senti come questo cuore batte per voi ex Allievi ». In questo modo mi condusse fin quasi nella sua stanzetta da lavoro. Facendo le scale, tutto ad un tratto mi disse: « Ma tu hai ben un figlio salesiano? ». « Mi rincresce, sig. Don Rinaldi — gli risposi; — uno è in Seminario, nè mai sentii che desiderasse d'esser salesiano... Sarei contento! ». « Allora, basta così — mi disse con tono che non ammetteva repliche — se tu sei contento *ce l'hai!* ».

Nessuno seppe mai di tal dialogo, sia per non influire menomamente sulla volontà del figlio (che da due anni si trovava nel Seminario Diocesano a Gioveno) e sia ancora perchè mi sembrava che non fosse cosa da tener calcolo.

Un anno dopo circa, il figlio seminarista stava per terminare le vacanze e rientrare al Seminario; un mattino mi prese in disparte e mi disse: « Papà, in quanto a rientrare in Seminario... ho cambiato idea... ». « Parla pure liberamente » aggiunsi. M'aspettavo, da quanto disse, di sentire la vocazione sfumata, assieme alla volontà di studiare. « Vorrei farmi salesiano! » mi disse non senza commozione.

Mi ritornarono allora alla mente le parole del sig. Don Rinaldi.

Da quasi quattro anni si trova contento d'esser catalogato fra i figli del B. Don Bosco.

Sebbene Don Rinaldi fosse molto virtuoso in gioventù, la sua vocazione maturò a vent'anni, cosicchè visse fino a quel tempo conoscendo le gioie... e le noie della famiglia.

Disse bene l'illustre salesiano prof. Don Cojazzi che « di lui si ricorda che operò a comporre parecchi dissidi in molte famiglie; di lui si sa che operò a impedire qualche sciopero che si prospettava rovinoso... ». E questo proveniva in gran parte dalla conoscenza della vita domestica e sociale; tanto che gli ex Allievi ricorrevano per consiglio nei più intricati affari ed erano certi d'avere in lui un esperto consigliere.

Io stesso potrei raccontarne più d'uno di questi consigli avuti, dei quali feci tesoro con mio grande vantaggio.

L'ultima volta lo vidi pochi mesi prima di morire. Dall'Oratorio si recava alle Suore: mi vide e mi fece cenno d'avvicinarmi; come al solito, cominciò lui ad interrogare e mi domandò conto di certi fatti e cose confidategli parecchi anni prima, colla precisione matematica di chi non avesse pensato ad altro che alle faccende... dell'ultimo degli ex Allievi.

Ed ora il buon Padre non è più, ma la sua paterna figura è scolpita nel cuore degli ex Allievi e la sua voce non tace!...

***

E chiudo con un robusto pensiero del prof. D. Cojazzi: « Sante le mani del Padre; pure, benefiche, operose le mani dell'erede. Esse restarono povere e trasmettono ad altri la grande eredità spirituale ».

A. CORRADO.

M. ALESSANDRI

VIA ARSENALE, 10 TELEF. 47-669 TORINO VIA ROBILANT, 3 TELEF. 51-553

FABBRICA DI REGISTRI USUALI E MECCANICI

SPECIALITÀ A FOGLI MOBILI, A SCHEDE VISIBILI,
AD ANELLI ED A RICALCO — CAMPIONARI PER STOFFE, SETE ecc.
REGISTRATORI, MASTRINI E COPIALETTERE

TIPO-LITOGRAFIA - XILOGRAFIE D'ARTE

IMPIANTI COMPLETI PER CONTABILITÀ NORMALI E MECCANICHE
TUTTI GLI ACCESSORI PER XILOGRAFI ARTISTI E DILETTANTI

RILIEVOGRAFIA - ACQUEFORTI

Nella luce di un "Santo„

" E tutto il nostro fervore sia di vera umilitate ,

Il Beato Don Bosco e le vocazioni.

Motivi di conforto.

Il primo motivo è *La Festa del Sacerdote.*

Leggo su *L'Azione giovanile* di Milano: « La festa del sacerdote è indetta per il 15 maggio. Giovane cattolico, ricòrdati:

che devi *pregare per il Sacerdote;*
che devi *amare il Sacerdote;*
che devi *aiutare il Seminario.*

La tua generosità ti farà compiere con slancio queste cose.

Il Signore ti benedica copiosamente ».

Finalmente! Dal sacerdote tutti *pretendono;* al sacerdote tutti *domandano;* il sacerdote è da molti, molto male giudicato e ingiustamente condannato. E' tempo, finalmente, che si ricordi il dovere di *pregare,* di *amare,* di *aiutare* il sacerdote, il ministro di Dio. Ma *pregare, amare aiutare* è molto, non tutto. Occorre anche *difendere* il sacerdote. « L'onore del Clero è, talvolta, insidiato da parole, insinuazioni, ingenerose generalizzazioni; nessun cristiano deve restare muto; alzi la voce per giustizia e per carità verso anime deboli che possono soccombere allo scandalo ».

Gli ex Allievi salesiani conoscono, dalla *Vita* del nostro caro Beato, quanto stesse a cuore a Don Bosco l'onore del Sommo Pontefice, dei Vescovi e dei Sacerdoti. Cerchiamo di seguire le orme sue così ben segnate. L'esempio gioverà anche per incoraggiare l'anima di qualche giovinetto a seguire coraggiosamente la divina chiamata. « La terra senza sacerdoti è terra senza Cristo, cioè senza luce, senza bontà, senza sole ».

La pratica della vita cristiana.

Il nostro beato Padre Don Bosco per meglio coltivare e ben custodire nei giovinetti la divina chiamata, soleva insistentemente raccomandare la pratica della vita cristiana e, sopratutto, la frequenza dei santi sacramenti della Confessione e della Comunione.

Quanto egli bene abbia detto, Chesterton ha così, di recente, confermato: « Quanti conoscono la pratica cattolica, non soltanto la trovano giusta, ma la trovano giusta tutte le volte che ogni altra pratica non è giusta; per esempio, facendo del confessionale il trono vero e proprio del candore (*è un grande convertito che parla!*), mentre il mondo attorno dice mille scipitaggini su di esso, come si trattasse di cospirazione; mantenendo l'umiltà, mentre ciascuno loda l'orgoglio; occupandosi di cordiale carità, mentre il mondo parla di brutale utilitarismo; mantenendo l'intransigenza dommatica quando il mondo è libero e sciolto in un sentimentalismo volgare come quello d'oggi ».

Nessuna vocazione sacerdotale può perseverare *fuori* del suo ambiente: il giovivinetto presignato da Dio, deve vivere di Dio e per Dio. Ecco il dovere degli ex Allievi, dei padri di famiglia sopratutto, verso i loro figliuoli o dipendenti.

G. B. CALVI.



CONVEGNI EX ALLIEVI

I Convegni annuali offrono quasi per intero la misura del nostro movimento, ma certamente non sono tutto ai fini eminentemente spirituali che si vogliono raggiungere. Occorre che essi rappresentino l'energico propulsore di iniziative che, suscitate in seno alle discussioni delle assemblee, trovino poi pronti ed immediati realizzatori in ogni ex Allievo conscio della propria alta missione nella società e nella famiglia.

1° Maggio

Convegno ad **ALASSIO**. La cronaca al prossimo numero.

5 Maggio

Convegno a **PALERMO (Sampolo)**.

Convegno a **PISA**. La relazione al prossimo fascicolo.

8 Maggio

Fu tenuto a **PARMA**.

Fu tenuto a **NIZZA MONFERRATO**.

Fu tenuto a **PERUGIA**.

15 Maggio

Gli ex Allievi di **VERCELLI** tengono il loro Convegno a Gattinara. La relazione al prossimo fascicolo.

22 Maggio

Convegno a **BELLUNO**, col seguente orario: Ore 9 Messa - Ore 10 Adunata - Ore 12 Agape fraterna - Ore 14 Divertimenti vari.

Convegno a **RAVENNA**. L'Unione è ancora agli inizi, ma il buon volere de' suoi dirigenti dà il più sicuro affidamento di ottimi risultati.

26 Maggio

Convegno a **CAGLIARI**. Vi parteciperà il Segretario Generale della Federazione, Sac. **Domenico Panciatichi**.

29 Maggio

Convegno a **BORGOMANERO**.

Libri utili

Dal « Fides » n. 7 (1931) di Torino, rivista per insegnanti e per famiglie.

Sac. Dott. G. B. CALVI (Salesiano), *Vangelo e Scuola*, di pag. VIII-260; in-16°, Torino, Società Editrice Internazion., Corso Regina Margherita, 176.

Ricordiamo che come sul « Fides » di febbraio u. s. fu annunciato, *Don Calvi, per agevolare l'opera degli insegnanti nostri e soddisfare le numerose richieste, ha raccolto in un bello e nitido volume il commento agli Evangeli pubblicato mensilmente sul « Fides », cosicchè il libro potrà essere alla mano di tutti e tutti potranno trarre da questa miniera quanto occorre insegnare ai fanciulli.*

Il volumetto è elegante e di prezzo mitissimo. Non spendiamo parole inutili per raccomandarlo.

Sappiamo che Don Calvi, oltre ad essere sacerdote salesiano dedito ad una vita intensa di lavoro nel ministero sacerdotale, è altresì, da tanti anni, insegnante nelle Scuole Medie. I Vangeli, come sono da lui presentati, sono ricchi nella forma e nella sostanza. Di ogni passo evangelico viene dato l'inquadramento storico, cioè la completa ambientazione di tempo e di luogo, coi precedenti, annessi e connessi. Di più: è sempre indicata la caratteristica liturgica di ogni domenica. E tutto viene detto con sobrietà sostanziosa, con spigliatezza e vivacità attraentissima. Nè sono dimenticati gli insegnamenti morali adatti tanto ai docenti che agli alunni: tutto secondo il sistema preventivo nello spirito del Beato Don Bosco. Il libro è, certo, utilissimo complemento nelle Scuole di Religione, nelle Parrocchie, negli Oratori festivi, ecc.



L'ALIMENTO VEGETALE

Fornitrice Pontificia

BOVIS

e raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche e Mediche, perchè è un alimento completo, sano e nutrientissimo, che per la sua natura **PURAMENTE VEGETALE,** è indispensabile nei giorni di magro e nei periodi di astinenza.

SOC. AN. AZIENDE LUCIANI - PEDAVENA DI FELTRE

FORNITRICE PONTIFICIA **BREVETTO DELLA REAL CASA**

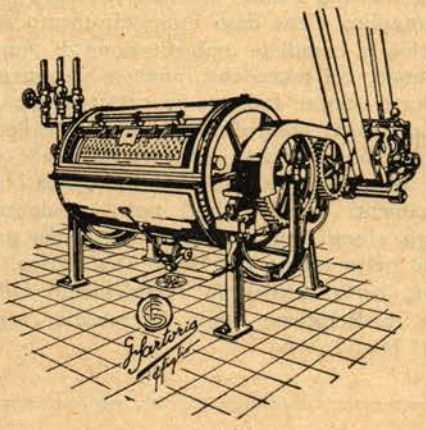
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434

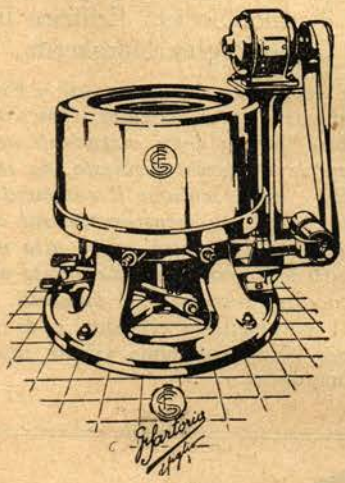
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41-303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

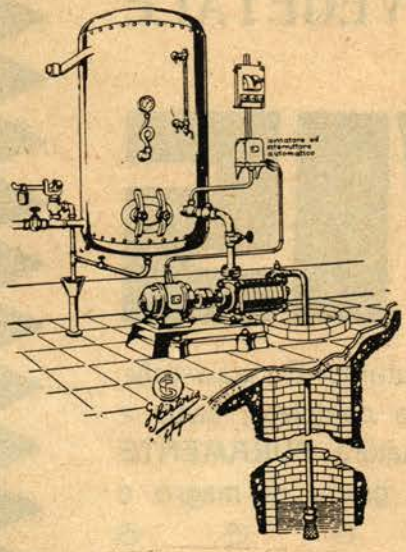


A. 281

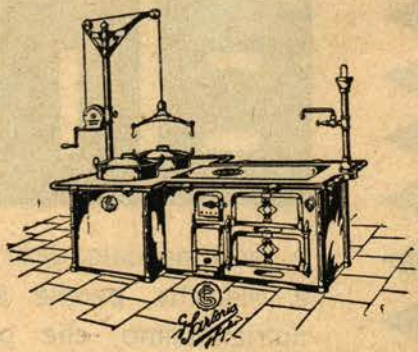
Apparecchi
per impianti
di lavanderie



A. 283

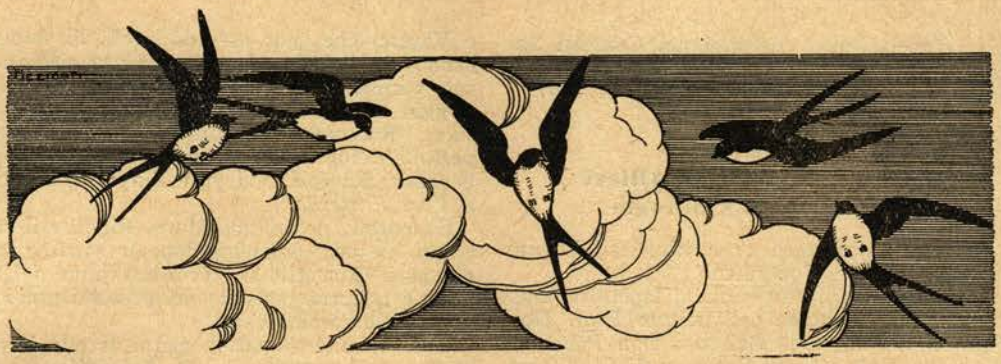


A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI



CRONACA

PINEROLO.

Domenica 3 aprile, nel salone di via del Pino, ad iniziativa della Sezione ex Allievi di Don Bosco, la Compagnia filodrammatica « Silvio Pellico » di Saluzzo, egergiamente diretta dall'egregio avv. Emilio Villa, si produsse al numeroso pubblico composto da ex Allievi e da simpatizzanti per le opere dell'Apostolo della gioventù nel dramma: *Ali spezzate* e nella farsa: *Romeo e Giulietta.*

La meravigliosa abilità di ogni singolo attore, la perfetta naturalezza nell'esecuzione, la geniale scelta del programma hanno destato in tutti gli uditori viva soddisfazione ed ammirazione grandissima e ne sia da queste colonne espressa tutta la gratitudine per il disinteressato intervento, dato lo scopo profondamente salesiano, di devolvere il ricavo netto a favore dell'erigenda Cappella del Sacro Cuore di Gesù a Monte Oliveto.

La simpatica seduta fu resa maggiormente gradita e solenne dalla presenza di S. Ecc. Mons. Binaschi Gaudenzio, amatissimo Vescovo della Diocesi.

Ebbe parole di ringraziamento e di ossequio per S. E., il M. Rev. Prof. Don Gentili G., Direttore del Collegio Salesiano di Monte Oliveto; di lode e di incoraggiamento per gli ex Allievi e per tutti coloro che nell'opera salesiana vedono la continuazione dello spirito del Beato Fondatore, che chiese a Dio anime da salvare e null'altro.

L'azione intrapresa sia pure attraverso a difficoltà non trascurabili, sarà continuata con quella fede che non conosce ostacoli, ma che dagli ostacoli trae forza di espansione e di consolidamento.

PIEVE DI REVIGOZZO
La festa del Beato Don Bosco.

Fu celebrata domenica 10 aprile a Revigozzo. E' la seconda festa che quivi si celebra. Larghissimo è stato il concorso dei fedeli.

La preparazione d'ambiente è dovuta al nostro Arciprete Don Giuseppe Polledri, che, da fanciullo potè, quale convittore dell'Istituto Salesiano di Torino, conoscere personalmente il Beato.

La preparazione prossima devesi a Don Domenico Grisenti, sacerdote salesiano, parroco di S. Benedetto di Parma che ha predicato, con zelo e dottrina.

La festa è stata solennizzata da molte Comunioni; ed il suo carattere programmatico si ebbe nella posa della prima pietra d'una Cappella, da erigersi in onore del Beato Don Bosco.

Questa cerimonia, di particolare interesse, ha avuto luogo dopo la Messa cantata, presenti il Podestà di Bettola Cav. Maggiore Stefano Torre, Federico Remondi, Segretario Politico, ed un gruppo di giovani di Bettola tutti ex Allievi Salesiani.

La musica sacra è stata eseguita dagli stessi giovani.

La cerimonia della prima pietra fu compiuta da Mons. Morisi, il quale, al numeroso uditorio, disse del valore liturgico della cerimonia, inneggiando alle virtù del Beato con opportuni riflessi, a ricordo, invitando gli ascoltanti non solo ad ammirare la fulgente figura di questo eroe della fede, ma di far tesoro dei suoi insegnamenti, a carattere soggettivo e sociale, da Lui tracciati, perchè gli individui e la società sappiano vivere ed educare la gioventù con quella imperturbabile schiettezza cristiana di cui Egli, nelle forme più accessibili e popolari, ha saputo fare a gloria della religione e della patria.

Don Grisenti, a nome della Famiglia Salesiana, ben impressionato di queste onoranze al Suo venerato fondatore, ha fatto vibrare le corde del più devoto attaccamento al Beato.

Chiuse, al pomeriggio, la celebrazione, il panegirico, tenuto dallo stesso Don Grisenti, ed una pubblica processione, interminabile, portante in trionfo l'effigie del Beato.

Nella casa dell'Arciprete si sono ritrovati gli ex Allievi invitati dalla gentile ospitalità di Don Polledri.

E, nella dolce intimità di famiglia, fatta di evocazioni dolcissime dei tempi lontani della

prima fanciullezza, trascorsi nei Convitti Salesiani, un'altra volta hanno presa la parola Mons. Morisi, il Cav. Torre e Don Grisenti.

MILANO.
Il Convegno degli ex Allievi dell'Istituto S. Ambrogio.

Fu tenuto domenica 17 aprile, nell'Istituto Salesiano di via Copernico.

Notavansi fra i Superiori, l'Ispettore Don Colombo, il Direttore dell'Istituto Prof. Don Giulio Parazzini, Don Saluzzo, Don Panciatichi, Mons. Sala, il neo Prevosto di S. Vittore Prof. Don C. Dell'Acqua ex allievo salesiano, l'on. Paleari, comm. De Angeli, comm. avv. Masera, gr. uff. Geronazzo e le rappresentanze delle Unioni di Torino, Sondrio, Savona, Treviglio, Varese, Busto Arsizio.

Apre l'adunanza il Direttore dell'Istituto, Prof. Don Parazzini, che porge il benvenuto ai presenti, dicendosi lieto di ospitare gli ex Allievi nella casa del Padre, che tanti ricordi rievocherà loro. Auspica che dal Convegno abbiano a sortire nuovi propositi, nuove proposte che fecondate dall'appoggio di tutti, abbiano ad offrire un beneficio all'Opera Salesiana e all'Associazione degli ex Allievi in modo particolare.

Segue il gr. uff. Legnani, Presidente regionale, che rivolge a sua volta l'omaggio dei presenti ai Superiori, rassicurandoli che sarà sempre dovere e orgoglio dell'ex Allievo corrispondere ai loro desideri e alle loro speranze.

Crivelli, presidente dell'Unione, fa quindi la relazione morale dell'opera svolta dal Consiglio nel decorso anno. Enumera le attività spiegate nelle diverse cerimonie dell'Istituto, nelle adunanze mensili, nelle commemorazioni, nell'appoggio morale e materiale offerto ai soci bisognosi. Infine, con parola commossa, ricorda i soci defunti Gerosa e Mons. Rigoli, la mamma del Prevosto di S. Agostino Prof. Don Ramelli, invitando tutti a elevare una prece a questi cari che fecero parte della famiglia degli ex Allievi e dei benefattori salesiani.

Alla relazione morale fece seguito la relazione finanziaria, chiaramente e con perizia matematica, esposta dal cassiere Rattaggi. Gli ottimi risultati morali e finanziari raggiunti dal Consiglio dell'Unione provocano l'applauso dei soci, che acclamano la relazione morale e finanziaria.

Il presidente gr. uff. Legnani comunica quindi l'esito della votazione delle cariche pel rinnovamento del Consiglio. Lo scrutinio compiuto dà per rieletti i consiglieri uscenti.

Giugni porta agli ex Allievi di Milano il fraterno saluto e il plauso degli amici ex Allievi di Torino.

Don Panciatichi, Segretario Nazionale degli ex Allievi, si dice lieto di trovarsi in mezzo ad un numero così imponente di soci. Rivolge un particolare elogio agli ex Allievi di Busto e Varese, che, pur essendo pochi di numero, sanno nei loro luoghi di residenza richiamare con cerimonie e con lodevoli iniziative l'appoggio e l'adesione dei buoni alla causa salesiana. Raccomanda a tutti affratellamento, il personale contributo a ogni forma di attività benefica. Raccomanda pure l'invio di relazioni a *Voci Fraterne*.

Gasparoli, ricordando Mons. Rigoli e il compianto Gerosa, enumerandone le virtù, propone che il Consiglio si faccia interprete del memore e fraterno pensiero dei presenti presso la vedova dell'amico caro.

Il presidente gr. uff. Legnani accetta la proposta, rassicurando che il Consiglio la tradurrà in atto. Il socio Susani chiede che anche ai giovani ex Allievi venga richiesta la cooperazione per tutto quanto vi ha di azione cattolica. Risponde il signor Direttore, assicurando che già da tempo, mediante riunioni, egli attende alla formazione morale e sociale dei giovani, ottenendone degli ottimi risultati.

Merlo, prendendo lo spunto da quanto è riferito dal signor Direttore, propone che anche i giovani entrino, in un prossimo futuro, a far parte del Consiglio. Il loro giovanile entusiasmo potrà tornare benefico per la vitalità dell'Unione.

Cabutto porta il saluto degli amici di Savona.

La parola è quindi al Presidente Nazionale avv. comm. Masera. Esordisce associandosi alla commemorazione dei soci defunti e rievocando la figura di un altro grande recentemente scomparso, Don Rinaldi. Con rara maestria tratteggia la paterna figura del Superiore defunto, che colla sua bontà e soggezza, coll'infaticabile e benefica attività rispecchiò le virtù del Padre, Beato Don Bosco.

Ricorda ai soci il dovere di particolarmente rammentare Don Rinaldi, che fu l'organizzatore, il propulsore, del movimento nazionale e mondiale degli ex Allievi salesiani. Per quanto riguarda l'assenteismo dei giovani, egli lo giustifica colla giovane loro età, che li attrae verso particolari entusiasmi; l'esperienza della vita modificherà man mano, col progredire degli anni, questo atteggiamento, ritornandoli poi verso Don Bosco e all'Opera Salesiana.

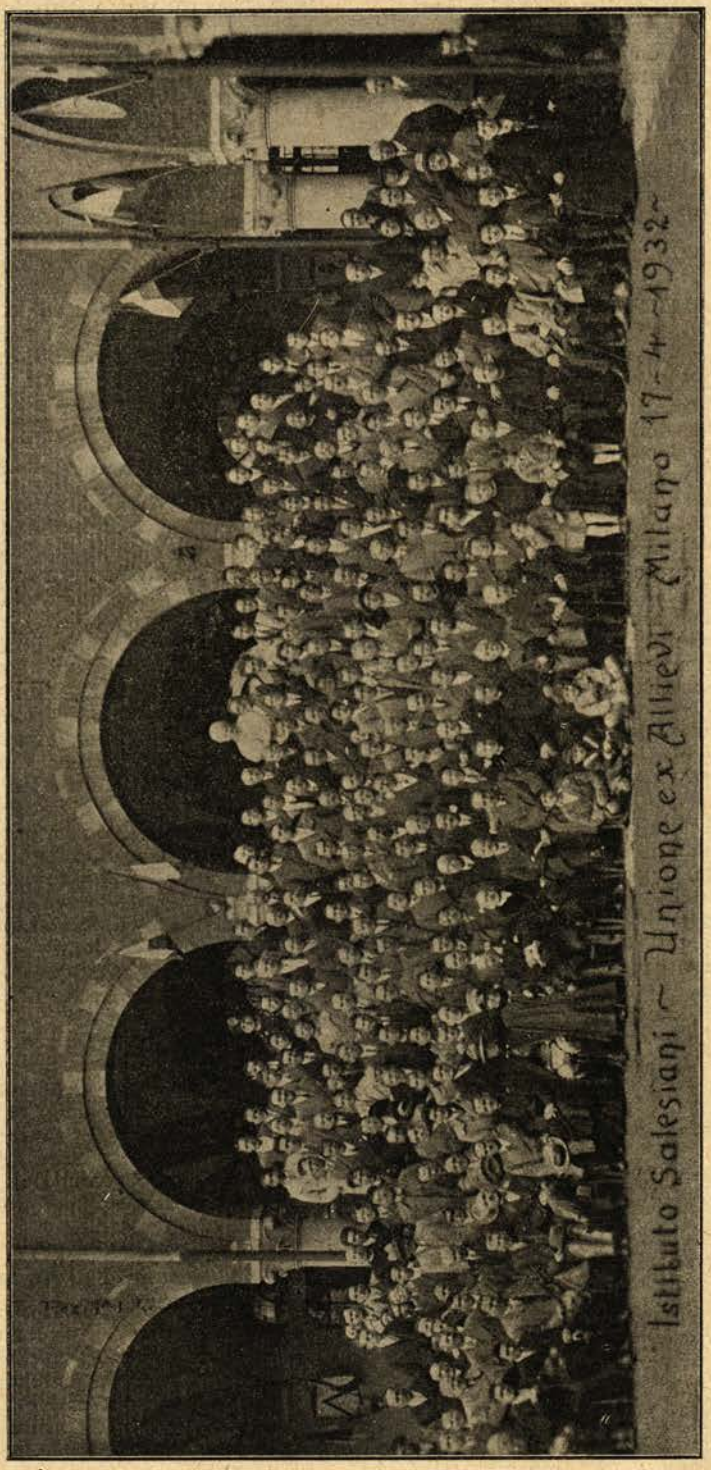
Dimostra poi come l'ammaestramento dei figli di Don Bosco trovi piena corrispondenza in tutte le diverse forme d'azione sociale e cristiana.

Termina augurando una sempre maggior fraternità e intensità di opere.

In corteo, Superiori ed ex Allievi si recarono poi a portare l'omaggio dei fiori e del cuore alle lapidi che ricordano i compagni caduti in guerra.

Il banchetto si tenne nel grande salone dell'Istituto: ben 293 furono gli ex Allievi partecipanti. Esso si svolse fra il più grande entusiasmo e la più perfetta cristiana letizia.

Sedevano ai posti d'onore l'Ispettore Don Colombo, il Direttore Don Parazzini, il Pre-


Istituto Salesiani - Unione ex Allievi - Milano 17-4-1932

vosto Prof. Don C. Dell'Acqua, Don Baj, Don Saluzzo, il gr. uff. Geronazzo, comm. avv. Masera, l'on. Paleari, comm. prof. De Angeli.

Ai brindisi il gr. uff. Legnani lesse le adesioni del Dott. Don Antoniol, Prof. Don De Agostini, Don Dones, comm. Ramelli.

Parlarono quindi il gr. uff. Geronazzo, l'on. Paleari, Don Saluzzo, Gasparoli, comm. avv. Masera, prof. Don Dell'acqua, prof. Don Colombo.

Si chiuse la bella giornata con la Benedizione Eucaristica impartita nella chiesa di S. Agostino.

SAMPIERDARENA.

Ricorrenza gloriosa.

Con la celebrazione civile del Natale di Roma, si è f .tto coincidere la festa del 60° anno della fon .azione della Casa Salesiana di Sampierdarena, che ha indirizzo particolarmente professionale, poichè mira quasi esclusivamente a formare operai e artigiani non solo capaci nell'arte in sè, ma colti e coscienti, che accoppino all'abilità tecnica e pratica, una formazione culturale e morale.

Per tale circostanza si dettero convegno gli ex Allievi della Casa di Sampierdarena e tutti gli ex Allievi di altre case residenti nella grande Genova. Il numero dei partecipanti fu superiore alle aspetative e la casa risuonò di dialetti di tutte le regioni d'Italia, e ciascuno trovò o un antico superiore o compagno di tanti anni fa, con cui fu dolce riandare gli anni spensierati e gai della giovinezza, degli studi o dell'officina. Commovente spettacolo fu questo ammassamento di uomini di varia età e cultura, di giovanissimi e di anziani, che ripetevano con orgoglio di aver conosciuto il santo Fondatore, il Beato Don Bosco.

Dopo il benvenuto dato dal Direttore nell'ampio cortile, alle 9.30 gli ex Allievi assistettero alla santa Messa celebrata dall'ex allievo Don Venzano, in suffragio delle anime degli ex Allievi defunti.

L'assemblea.

Alle 10 gli ex Allievi si radunavano in sala; un'epigrafe indica la camera dove Don Bosco soleva sostare nelle sue peregrinazioni attraverso le Case Salesiane. Il Convegno doveva discutere importanti pratiche messe all'ordine del giorno.

Per primo il nuovo Direttore Don Bernardo Savarè, dopo aver letto il telegramma di Sua Santità benedicente al convegno, presenta l'annuario pubblicato nella fausta ricorrenza, annuario che porta, distribuiti anno per anno, i nomi di tutti i superiori e alunni che passarono nel Collegio. E' una pubblicazione interessante e preziosa, perchè rende facile ritrovare a ciascuno degli ex Allievi il nome dei propri compagni e dei superiori. Tra questi superiori ed alunni si trovano nomi che figurano ora nelle più alte cariche: così come troviamo tra gli altri il nome di Don Paolo Albera che fu primo Direttore e poi secondo successore predestinato dal Beato, e tra gli allievi il nome di Michele Unia, l'eroico missionario, il nome di Filippo Rinaldi di Lu, che fu il terzo successore del Beato Don Bosco.

L'assemblea accolse con un caloroso applauso e il cordiale saluto del Direttore e il prezioso volume.

Segue la relazione morale e finanziaria esposta dal segretario Raimondo, che dà conto dell'attività dell'Unione nell'anno trascorso. Se la relazione morale dimostrò la grande operosità del Consiglio direttivo, la relazione finanziaria constatò con grande meraviglia come non tutti gli iscritti all'Unione abbiano pagato l'esigua quota annuale. Si fa perciò viva preghiera a tutti i soci di voler riparare alla forse involontaria omissione con un espressivo vaglia urgente.

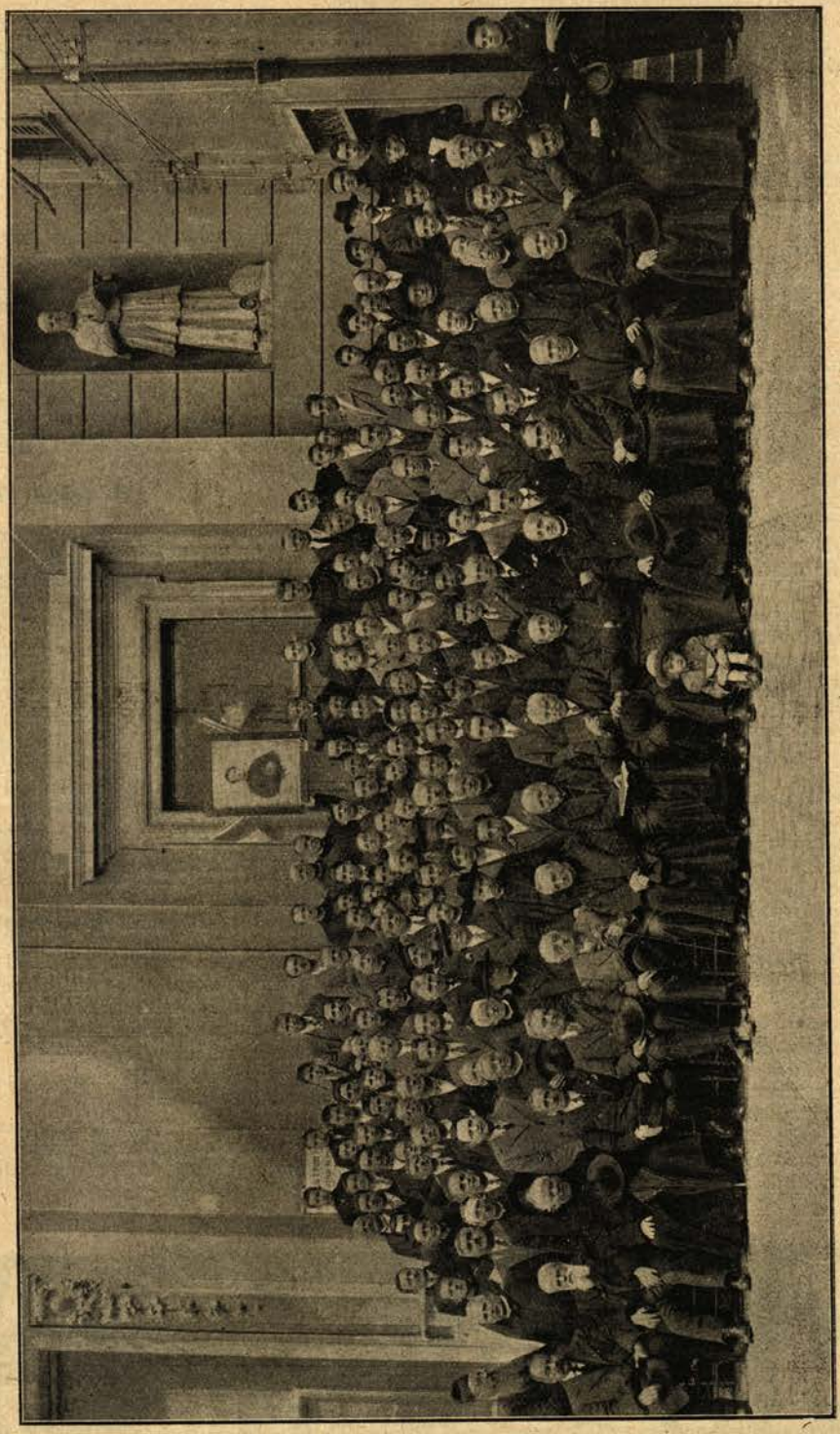
Commemorazione di Don Rinaldi.

Approvata la relazione morale e finanziaria e accolta la proposta di Don Panciatichi, che ad ogni decesso di socio venga celebrata una Messa di suffragio, l'oratore designato dai superiori, prof. Fazio, tiene la commemorazione di Don Filippo Rinaldi. E' una sintesi breve ma eloquente della vita del terzo Successore del Beato, che a 21 anno, lasciata la casa e le agiatezze della famiglia, si presenta a Don Bosco per servire Dio e lavorare per il bene delle anime. E la promessa semplice e sincera fu mantenuta. L'attività dell'uomo come Direttore e Ispettore prima in Spagna e poi come Prefetto Generale della Pia Società Salesiana e infine come Superiore Maggiore fu grande per non dire immensa. Egli lega il suo nome oltre che all'organizzazione degli ex Allievi, con la Federazione Internazionale, al perfezionamento degli Oratori e al maggior sviluppo delle Missioni.

Finita la commemorazione salutata da applausi, si fa la consegna delle tessere ai nuovi soci, ossia agl alunni dell'ultimo anno che presto cesseranno di essere allievi per passare nel numero degli ex Allievi. La consegna è fatta dall'Ispettore Don Antoniol e infine il Segretario nazionale degli ex Allievi Don Panciatichi rivolge calde parole di esortazione e di incitamento a seguire sempre e ovunque Don Bosco che ,secondo il motto del nostro distintivo, *praeit ac tuetur,* ci precede — ammaestrando — e ci tutela.

La soluzione di un arduo problema.

L'argomento dei mezzi per venire incontro all'erigendo palazzo professionale è trattato magistralmente dal comm. Alpino, presidente regionale, venuto espressamente da Torino, ove ora risiede, per essere presente ancora al nostro Convegno. A conclusione propone due mezzi principali: 1° far partecipare tutti gli enti pubblici e industriali i quali hanno mag-



giore interesse in quanto che la scuola professionale prepara abili artieri che saranno domani i fattori e i cooperatori principali della nostra industria, che qui in Sampierdarena in genere e in Genova in specie ha così largo sviluppo; 2° mezzo: una grandiosa lotteria con un unico ma vistoso premio che possa permettere di realizzare un forte incasso, perchè la proposta costruzione richiede una somma non indifferente. Per giustificare l'urgenza di realizzare i mezzi e di procedere alla costruzione fa presente le tristi condizioni dei locali attuali, piccoli e mal connessi padiglioni, che cltre rendere disagevole l'attuale attività professionale, non permette il maggior sviluppo che la scuola professionale è destinata ad avere.

Il prof. Fazio appoggia la prima proposta, dimostrando con molta efficacia e competenza come i Salesiani siano, secondo voleva Don Bosco, all'avanguardia specie nella scuola professionale vera e propria, perchè oltre ad aver ricchezza e perfezionamenti di laboratori dei più mdoerni, integrano la cultura professionale, attuando già da 50 anni le scuole di avviamento al lavoro che i recenti regolamenti hanno finalmente consacrato per dare alla industria una classe operaia capace ed esperta sia nella teoria che nella pratica.

La discussione animata e interessante si conclude felicemente con l'approvazione delle due proposte ritenute efficaci e realizzabili, e con la costituzione di un grande comitato di ex Allievi e Cooperatori.

Proposte varie.

Si passa alle elezioni del nuovo consiglio. L'assemblea approva, su proposta dell'avvocato Vacchino, che si faccia anzichè l'elezione per schede, l'elezione per acclamazione, presentando una lista all'uopo preparata. Il nuovo Consiglio risulta così composto: Gr. Uff. Avv. Mangini, Prof. Fazio, Rev. Don Raffetto, Lanfredi Gramegna, Dott. Masera, Don Zerollo, Pratolongo, Raimondo, Dott. Carniglia, Don Cappanera.

Vengono infine approvate le altre pratiche. Per la Pasqua dell'ex Allievo Don Raffetto propone che sia fissato il 21 Aprile, data del Convegno annuale. Così si ristabilirà la passeggiata annuale, l'apertura di una sala per l'ex Allievo e l'istituzione delle conferenze di San Vincenzo fra gli ex Allievi per alleviare le condizioni disagiate delle famiglie bisognose.

Si approva il ricordo marmoreo a Don Luigi Bussi.

Il Prof. Fazio propone che alla Via Saffi sia dato il nome di Via Don Bosco e all'attuale Via Don Bosco, quello di Don Bussi. Propone pure che sull'esempio di Roma, Milano e altre città, anche Genova, che ha sempre dimostrato un grande amore a Don Bosco, abbia una pubblica scuola che ricordi alle nuove generazioni un grande educatore e un grande pedagogista, il Beato Don Bosco.

Don Ferro raccomanda che tutti i Soci si iscrivano all'Opera del Sacro Cuore di Gesù. La parola salesiana dell'Ispettore che richiama ad operare con purità di cuore, chiude la solenne e feconda seduta.

Così ha termine l'assemblea e prima dell'agape fraterna ha luogo la consueta posa fotografica. Nel cortile figura una grande epigrafe che ricorda le nozze di diamante della casa e porge il saluto agli ex Allievi.

L'agape fraterna.

Il più vivo e schietto buon umore regna durante la mensa; alla fine varii brindisi salutano i superiori e gli amici: parlano Don Panciatichi, l'Avv. Mangini, l'Avv. Vacchino, il Prof. Fazio, il notaio Ferretti, il Comm. Alpino, il poeta Don Sorbone e infine il Direttore, che legge varii telegrammi di adesione fra cui quello di Don Gallia, ultimo ricordatissimo Direttore e infine propone l'invio di telegrammi augurali al Sommo Pontefice, a Sua Maestà, al Cardinale Arcivescovo, al Duce, al Prefetto Generale della Pia Società Salesiana. Sedeva a tavola pure con piacere di tutti e complimentato dal poeta Sorbone, l'ottuagenario Don Erminio Borio, 5° Direttore emerito (1889-1895) dell'Istituto, secondo la cronologia.

Il trattenimento teatrale.

Nel pomeriggio, dopo il canto del *Te Deum*, ebbe luogo il riuscitissimo trattenimento di gala in onore degli ex Allievi, con la rappresentazione della magnifica commedia di G. Caselli: « E' stata trasmessa l'opera in 4 atti », che chiude degnamente la bella giornata veramente salesiana degli ex Allievi.

Al mattino, all'ingresso per il saluto agli ex Allievi e durante il pranzo, prestò servizio la brava banda diretta dall'ottimo maestro Charamel, con scelto programma.



FOGLIZZO CANAVESE.

Il Convegno annuale degli ex Allievi dell'Oratorio Salesiano di Foglizzo, ebbe luogo domenica 24 aprile, coll'intervento di ben 86 tesserati.

Il Rev.mo Sig. D. Panciatichi, Segretario nazionale, celebrò la S. Messa della Comunione generale, ed ebbe belle parole di commento al Vangelo del giorno: *Sursum corda*, in alto i cuori, a Dio. La cantoria dei Chierici dell'Istituto eseguì durante la Messa scelta musica sacra.

Alle ore 11.45 si tenne la Riunione nel Teatro, ove D. Colombara, incaricato dell'Oratorio e dell'Unione, brevemente espose la situazione statistica, finanziaria e morale della Associazione Foglizzese, concludendo con questi risultati:

— Regolarmente tesserati e abbonati a *Voci Fraterne*, oggi siamo 124... e si è dall'anno scorso un pochino al disotto.

— Cassa non ne abbiamo, perchè non c'è nulla da mettervi entro, ma non abbiamo neppure debiti... qui si è dunque all'aurea parità.

— Nell'ordine spirituale e morale la nostra Unione ha un buon attivo da segnare. Si fece per tutto l'anno nella prima Domenica del mese il Pio Esercizio di Buona Morte, e gli ex Allievi intervennero ogni volta numerosi e si accostarono quasi tutti sempre alla S. Confessione e Comunione.

E' sopratutto sotto questo aspetto del vantaggio morale e spirituale che l'appartenere agli ex Allievi di Don Bosco deve considerarsi da ognuno come un favore speciale della Provvidenza di Dio. E' l'epoca delle tessere questa, e ogni tessera col suo piccolo gravame finanziario reca indubbiamente i suoi vantaggi, ma in genere si limitano questi vantaggi al materiale ed al temporale. La tessera dell'ex Allievo di Don Bosco — col programma che propone ai soci — varca i confini della materia e del tempo, per dar la prima e principale importanza ai valori dell'anima: chè a questo tende tutto il programma di Don Bosco: « *Da mihi animas, caetera tolle!* ».

Prende poi la parola il carissimo D. Panciatichi, che commemora la figura paterna di *D. Rinaldi*, con tocchi commossi e commoventi.

E' venuto su D. Rinaldi dal nascondimento più umile ed ha percorso, quale terzo successore di Don Bosco, la sua lunga attivissima giornata, sempre con quello spirito di bonaria paternità che l'avrebbe confuso col più modesto dei Sacerdoti Salesiani. E fu in tal modo che facendosi piccolo arrivò a tutti indistintamente, piccoli e grandi, e a tutti profuse tesori di esperienza, di bontà e di santità.

Gli ex Allievi padri di famiglia han ben da ricavare esempio da D. Rinaldi di mansueta padronanza nelle loro case, di praticità di bene, che più che col calcolare e dirigere, intuisce e fa e trascina.

D. Rinaldi era un condottiero dello stampo di Don Bosco; camminava sempre dinanzi ai suoi figliuoli senza sfoggi superflui di eroismo, e saliva alle più ardue ascese senza allarmare alcuno, e così, quasi si trattasse della cosa più facile, si tirava dietro tutti.

Dopo l'applauditissimo discorso di D. Panciatichi, chiuse la seduta il Sig. Direttore dell'Istituto D. Eugenio Gioffredi, che si congratulò colla fiorente Unione degli ex Allievi Oratoriani di Foglizzo, ne elogiò la costante fedeltà al programma tracciato dai Superiori, e li incitò a proseguire in quello slancio di bene che tanta messe di buon esempio cristiano conserva e moltiplica nel caro paese di Foglizzo.

Alle ore 13 si andò a sedere a banchetto in lieta fraternità. *Buon pranzo, buon vino e buon viso, fan della mensa un paradiso!*

Alla frutta parlò ancora il Direttore dell'Oratorio, che lesse la simpatica adesione del Socio Onorario Dottor Federico Clara, Segretario Politico, impossibilitato in quel giorno a partecipare alla festa. Poi disse il sentito doveroso ringraziamento a quanti in qualche modo han voluto o col Teatro e colla mano d'opera o con offerte contribuire all'acquisto e all'impianto della bella *Giostra* e del nuovo *Passo volante* per l'Oratorio Festivo. Infine proclamò i nomi del Padrino della Giostra, e cioè il Sig. Giovanni Castellina, Presidente dell'Unione ex Allievi, decorato di medaglia d'argento al valor militare; e della Madrina la sig.na Maestra Ferrero Rosmunda, gentile

Olio d'Oliva della Riviera
BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)
EX ALLIEVO SALESIANO
Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche
Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

poetessa, benemerita patronessa dell'Oratorio.

Si alzò poi a parlare il Presidente stesso, Castellina Giovanni, il quale espresse la piena dell'entusiasmo che ha per l'opera di D. Bosco e interpretò bene quell'incontenibile sentimento di gioia serena che invade l'anima degli ex Allievi di Don Bosco ogni volta che tornano tra le mura che videro la loro bella giovinezza.

Il banchetto si chiuse con un grazioso canto di un ragazzetto dell'Oratorio: *L'Ave Maria dell'orfanello negro*, e con poderosi e affiatati cori degli ex Allievi stessi.

Dopo la Benedizione Eucaristica impartita da D. Panciatichi, avrebbe dovuto seguire il gruppo fotografico e la Benedizione e Inaugurazione della Giostra, ma causa l'implacabile tempo che seguitò a piovvigionare tutto il giorno, si tramandò alla prossima Domenica.

La sera ci fu uno scelto spettacolo cinematografico pro Giostra, e tutto il paese accorse a dare generosamente la sua offerta.

Così si chiuse la bella giornata, cui nulla mancò, tranne un raggio di sole.

TREVIGLIO.

Il XIV *Convegno degli ex Allievi di Treviglio, svoltosi domenica 1° maggio, riuscì imponente manifestazione di vitalità, che indubbiamente porterà frutti copiosi in mezzo al folto gruppo di amici intervenuti. Tutto fu intonato alla praticità e la giornata, ricca di sole, trascorse lieta — anche se fugace — fra le mura dell'antico Collegio, nella compiacenza più viva dell'amato Direttore e di tutti gli antichi e nuovi Superiori Salesiani.*

Non mancò l'accenno al nostro periodico ed il plauso più vivo a Don Panciatichi, l'infaticabile Assistente ecclesiastico generale, redattore e direttore di Voci Fraterne. *Ringraziamo gli amici di Treviglio della loro solidarietà e del ricordo: così va fatto, in tutti i Convegni si parli di* Voci Fraterne: *la sua eco può essere apportatrice di bene fra i suoi lettori.*

I duecento e più intervenuti al Convegno partirono col fermo proposito di ritornarvi.

Ed ora eccoci alla cronaca: la togliamo dal giornale L'Eco di Bergamo, *premettendo che oltre settanta furono le adesioni di soci impossibilitati a intervenire. Mons. Gustavo Testa, Consigliere alla Nunziatura d'Italia; Don Fedele Giraudi, Economo Generale dei Salesiani; Don Panciatichi, Segretario Generale della Federazione; Don Piazza, Don Dell'Acqua, Don Antonioli; gli Ispettori Salesiani Don Festini e Don Antoniol; Don Lussiana; Don Cottrino, Don Alessandra, Dott. Mandini, Cav. Scalfi, Capitano Sora, Mons. Bramini, Mons. Bignamini, Don Ramelli, Rag. Tirinzoni e le Unioni di Milano, Brescia, Iseo, Chiari, Sondrio.*

***

Negli inni a Don Bosco che « sorridendo insegnò il vero », nell'invocazione al Padre, protettore della giovinezza, che in ogni cuore infonde « la pace e l'allegrezza », si sono affratellati ieri i non più giovani ed i giovanissimi nel XIV raduno degli ex Allievi salesiani, avvenuto al Collegio S. Famiglia.

Convennero numerosi ex Allievi — oltre 200 — da coloro che nella società accupano il loro posto e che il nome fregiano con titoli altisonanti, a quelli che aspirano ancora alla meta; da coloro che sentono il gravitare delle responsabilità, a quelli che da poco sono stati lanciati nella vita e che fortunatamente non ne conoscono tutte le asprezze. Tutti sono stati da un desiderio chiamati: ritrovare tra quelle mura del Collegio, che fecero giubilare coi loro gridii (il Collegio, a suo modo, ridice tanta gioia col garrire di bandiere e di pennoni) l'anima del fanciullo. La giornata non ha tradito il suo scopo; i convenuti, invero, hanno riavuto rappresentato, in fedeltà, un lembo della loro bella vita dell'infanzia e son ripartiti con il dono, nel cuore, di un po' di pace ed allegrezza.

A tutti, il benvenuto diedero, con la consueta affettuosa espansività, il Direttore del Collegio Dott. Don Chesoni ed il Presidente dell'Unione, Comm. Mario Ramelli, assecondato dai membri del Consiglio Direttivo. Ma, sopratutto, benvenuti furono tutti nella Cappella che li accolse un tempo quando in fede ed in purezza innalzavano le loro preghiere. Questo tema sviluppò in una breve omelia — dopo la Messa celebrata in suffragio degli ex Allievi defunti da Don Porro, che, per un decennio, fu direttore di questo Collegio — l'Ispettore Dott. Don Colombo, invitando alla preghiera che consola e sublima.

Consensi desiderati.

Indi gli ex Allievi si raccolgono per l'annuale adunanza nel bel salone che, per l'occasione, viene inaugurato.

Sul palco d'onore prendono posto l'Ispettore dott. Don Colombo, il comm. avv. Masera, Presidente Nazionale dell'Unione ex Allievi, il gr. uff. Legnani, Presidente regionale della stessa Unione, l'ing. Belloli, Rettore della Provincia di Milano, l'avv. comm. Carsana, Rettore della Provincia di Bergamo, ecc.

Recitate le preghiere di rito, il Rev.mo Ispettore legge il telegramma del Santo Padre accolto da vibranti acclamazioni:

« Santo Padre, auspicando da riunione ex Allievi salesiani copiosi frutti di bene, imparte convenuti tutti Apostolica Benedizione implorata. - *Cardinale Pacelli* ».

Il comm. Ramelli, pure tra i più fervidi applausi, legge la seguente lettera:

« Mi è gradito rendermi interprete presso la S. V. dei sovrani ringraziamenti per lo scritto di omaggio inviato a Sua Maestà a nome di V. S. quale Presidente dell'Unione ex Allievi del Collegio Salesiano di Treviglio a nome dei soci. - Prefetto *Terzi* ».

Sua Eminenza il Card. Schuster, Arcivescovo di Milano, ha scritto:

« Molto sensibile ai sentimenti di devozione e d'omaggio da Lei significatimi a nome di tutti gli ex Allievi, ringrazio vivamente e ben di cuore invio per il convegno annuale la Pastorale benedizione, che prego Iddio rendere efficace sui lavori del Congresso, su tutti i soci e sulle loro famiglie ».

Le relazioni del Convegno.

Dopo che sono stati scambiati i saluti più deferenti e cordiali alle Autorità convenute, agli ex superiori che hanno voluto, con la loro presenza, rendere più gioiosa quest'adunata — Don Porro, Don Magister, Don Cavasin, l'amato professore del greco ostico, ecc. — telegraficamente il comm. Ramelli dà la relazione morale dalla quale si apprende l'attività



Prosegue il comm. Ramelli a dar lettura delle adesioni, tra le quali sono a notarsi: quella di S. E. Mons. Marelli, Vescovo di Bergamo, la cui lettera già è stata portata a conoscenza dei nostri lettori; di Mons. Gustavo Testa, della Nunziatura Apostolica presso il Quirinale; di Mons. Egilio Bignamini, Proposto-Parroco di Treviglio, impossibilitato a partecipare al convegno; di Don Giraudi, Economo Generale della Pia Società Salesiana; di Mons. Bramini; del dott. Don Oreto Alessandra; di Don Dell'Acqua, novello Proposto di S. Vittore di Milano, del Podestà di Treviglio cav. Cassani, del capitano Sora il quale ha indirizzato il seguente telegramma: « Impossibilitato causa condizioni salute mia madre presenziare solenne convegno trevigliese, invio fraterno saluto elevando mio pensiero nostro Don Bosco ».

Gli ex Allievi inviano al capitano Sora, che da questo Collegio iniziò la sua ascesa, l'espressione della loro fraterna simpatia ed i loro voti per la pronta guarigione della sua genitrice.

svolta dall'Unione nei vari campi. Gli è non senza commozione che l'assemblea partecipa al grave lutto che ha recentemente colpito il comm. Ramelli: la morte della sua mamma. La rievocazione di quella figura di donna forte viene fatta in questo Collegio stesso, ov'ella guidò un tempo un suo figlio e dove tornò a rivederlo sacerdote salesiano, con un altro figlio suo. Non è quindi estranea alle opere salesiane memorare una così dolce figura nel luogo medesimo dove alitò possente l'ala della sua sollecitudine materna e cristiana.

Alla relazione morale si aggiunge quella del cassiere Pozzi, molto sbrigativa perchè annunciante un deficit di cassa, subito però colmato dalle generose, spontanee elargizioni dei presenti. Le due relazioni sono approvate per acclamazione.

Indi sorge a parlare il comm. avv. Felice Masera.

Prende le mosse dal fatto dell'inaugurazione della nuova ala di fabbricato nella quale è stato ricavato il magnifico salone delle adunanze, per affermare che se le mura del Col-

legio si possono e si debbono rinnovare, lo spirito e l'animo salesiano è armonicamente uguale.

Calorosi applausi salutano il comm. Masera, come pure l'Ispettore prof. Colombo, che segue auspicando che Don Bosco sia il padre, l'amico, il benefattore di tutti gli ex Allievi e delle loro famiglie.

Intermezzi gioiosi.

Alfine gli ex Allievi possono fraternizzare a loro agio in un ambiente di cordialità schietta. Eseguita la posa per il gruppo fotografico, tra le allegre risate i convenuti si assidono a mensa comune.

Naturalmente è stata data la stura ai brindisi. Parlarono il comm. Ramelli, l'avv. Rindo Villa fiduciario della XIII Zona, Don Cavasin, l'ing. Belloni, l'avv. Masera ed il signor Ispettore.

La banda dei salesiani ha rallegrato nel frattempo i commensali. Verso le 15 gli ex Allievi, unitamente agli alunni del Collegio, resero omaggio alla lapide dei Caduti, innanzi alla quale il comm. Masera improvvisò un'alata ed appassionata orazione. Fuori programma, avviene la premiazione degli alunni che si sono distinti nelle gare sportive e di studio.

Per la circostanza, il cav. avv. Umberto Dell'Auso, presidente dell'Unione ex Allievi di Brescia, tenne uno smagliante discorso.

La giornata si chiude nella Cappella, innanzi al Santo dei Santi esposto all'adorazione, scende la benedizione sui prostrati, mentre una voce bianca, patetica, canta: « Ecce panis Angelorum... ».

TRIESTE.

Convegno straordinario.

Domenica 8 maggio 1932, si riunivano gli ex Allievi per un *Convegno straordinario.*

Questa adunata, indetta per desiderio del sig. Direttore D. Pietro Molinari, ebbe lo scopo di sempre meglio fare fiorire la nostra Unione, richiamando col monito suggestivo dei grati ricordi, un buon numero di ex Allievi sempre pronti a portare, con immutato slancio giovanile, il loro contributo di senno e di opera all'ascensione faticosa, ma incessante della nostra organizzazione.

Dopo la S. Messa delle ore 10.30, si riunivano nel teatro dell'Oratorio. Porge il saluto agli intervenuti il Presidente sig. Umberto Rizzian. Dopo il Presidente, accolto da una vibrante dimostrazione di stima e di affetto, sorge a parlare l'infaticabile sig. Direttore dell'Oratorio D. Pietro Molinari, il quale, salutati i presenti, si dice lieto di trovarsi a suo agio come in mezzo a vecchi amici e fratelli in Don Bosco e si ripromette dalla concorde cooperazione di tutti gli ex Allievi un'attività ognor più fattiva. Si passa quindi a discutere la prima parte dell'ordine del giorno:

1) Pellegrinaggio a Padova.

La data del pellegrinaggio viene fissata per domenica 19 giugno. Il programma della giornata sarà il seguente:

Ore 5: partenza da Trieste con treno speciale per Padova.

Ore 8: arrivo a Padova. Dalla stazione direttamente alla Chiesa del Santo per assistere alla S. Messa.

Ore 12: pranzo non in comune, ma libero.

Ore 15: partenza da Padova per Venezia.

Ore 21: partenza da Venezia.

Ore 24: arrivo a Trieste.

Il prezzo del viaggio, andata e ritorno, è stato fissato in 26 lire. L'importo dovrà essere versato non più tardi del 13 giugno all'Assistente Ecclesiastico Don Natale Ratti.

Chiusa la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno, il Presidente passa al secondo:

2) Nomina di due consiglieri, in sostituzione dei sigg. Laurenti e Bortuzzo dimissionari. Per acclamazione vengono eletti due carissimi giovani: Contento Renato e Sensig Giordano.

3) Alle varie, Beorchia chiede se la Presidenza ha pensato ai disoccupati, come aveva promesso. Il sig. Direttore risponde che ha avuto un primo importo, che è già stato distribuito fra gli ex Allievi più bisognosi.

Beorchia fa quindi la proposta di accogliere l'invito di *Voci Fraterne* e di formare anche nell'Unione ex Allievi di Trieste una *Conferenza di S. Vincenzo.* La proposta viene accettata e il Presidente, con il consenso del signor Direttore, dà l'incarico a Beorchia stesso di formare, con un nucleo di ex Allievi, questa benemerita Istituzione. La Presidenza dovrà settimanalmente venir informata dal signor Beorchia delle visite fatte e in base alle informazioni il Consiglio esaminerà i singoli casi e provvederà con i mezzi a disposizione.

Il Presidente, prima di togliere la seduta, annuncia che domenica, 29 maggio, verrà indetta la giornata pro Borsa Missionaria Don Federico Moratti, alla quale tutti gli ex Allievi prenderanno parte.

***

Alla sera la Sezione filodrammatica dell'Unione ha rappresentato il dramma mistico in tre atti di Enrico Basari: *L'Angelo.* La volontà e la tenacia dei nostri filodrammatici sono state coronate da un grande successo. *L'Angelo* è andato in scena nel teatro dell'Oratorio con una preparazione e un affiatamento encomiabili. E la fatica è stata premiata dal consenso spontaneo, entusiastico della folla degli spettatori. Il Direttore artistico, sig. Egidio Rugliano, può essere ben lieto dei risultati conseguiti dal complesso filodrammatico, il quale, mercè il suo prezioso e valente contributo, va sempre più affermandosi nella difficile arte della scena. Fra i filodrammatici si distinsero oltre al sig. Rugliano, i sigg. Toffolon, Prunch, Gustini, Rizzian, Ficich e De Carli.



IN FASCIO.

TREVIGLIO.

Il socio dell'Unione, rag. Umberto Villa, ispettore della Banca Piccolo Credito Bergamasco si è unito in matrimonio colla signorina Belliride Sangalli. I soci tutti, anche a mezzo di *Voci Fraterne,* gli inviano affettuosi voti ed auguri vivissimi.

***

Domenica 24 aprile, dopo le solenni funzioni parrocchiali in onore del Beato Don Bosco, presso il Collegio, venne consegnata a Mons. Prevosto di Treviglio dott. Bignamini, la tessera *ad honorem* dell'Unione. Il Presidente comm. Ramelli, con appropriate parole, ne faceva la consegna alla presenza dei Rev.di Superiori, del Clero della Parrocchia al completo e della rappresentanza degli ex Allievi. Mons. Prevosto rispose ringraziando vivamente, lieto di aver predicato il triduo in onore del Beato e complimentando Don Favini dello splendido discorso pronunciato nella Prepositurale, affollata di popolo, alunni ed ex Allievi.

ROMA (Testaccio).

La nostra Unione ha subito una grave perdita con la morte di uno dei migliori e più affezionati soci e membro del Consiglio: Antonacci Antonio, d'anni 30. Da parecchio tempo di salute cagionevole, verso la fine di dicembre dovette mettersi a letto. Sopportò con molta rassegnazione la lunga malattia e la sera del 19 marzo, tra il compianto dei parenti ed amici, confortato dai SS. Sacramenti, serenamente spirava. S. Giuseppe, patrono della buona morte, l'avrà certo accompagnato al possesso della felicità eterna.

Semplici ma devoti i suoi funerali, con larga partecipazione di amici.

Il 21 aprile numerosi furono i soci ed amici che presero parte alla solenne Messa di trigesima durante la quale molti fecero la santa Comunione. Questo nuovo attestato di pietà avrà certo fatto molto piacere al compagno perduto ed avrà consolato l'afflittissima famiglia.

***

Domenica 24 aprile, celebrandosi in Parrocchia la solenne festa del B. Don Bosco, gli ex Allievi non vollero mancare di parteciparvi quasi al completo e nella forma più cara e gradita al cuore del Beato: riunendosi cioè in corpo alla sacra Mensa Eucaristica.

Presa l'occasione per una fraterna riunione nella nostra sede, si discussero amichevolmente alcune proposte, fra cui acclamatissima quella di una prossima « Giornata dell'ex Allievo » che andremo a passare in lieta compagnia alla suggestiva Catacomba di S. Callisto e per questa nuova riunione venne subito fissata la domenica 15 maggio. Alla fine del mese, il 26 e 29, saremo di nuovo tutti riuniti in occasione del X Congresso Eucaristico Diocesano, che si terrà a Testaccio e per la solenne festa della nostra Madonna.

Benedica il Signore tutti i cari nostri ex Allievi.

SAVONA.

Un esempio da imitare.

Sappiamo che l'ing. cav. Giovanni Sugliani, antico allievo e già presidente degli ex Allievi dell'Oratorio Salesiano di Savona, ha con gesto generoso e munifico sostenute le spese dell'artistica nuova « Via Crucis » in cartone romano, della ditta Bertarelli di Milano, di cui si è abbellita recentemente la nuova chiesa di Maria Ausiliatrice.

Mentre plaudiamo di cuore all'egregio benefattore che tanta opera di bene e di zelo sparge, a piene mani, nella nostra Savona, segnaliamo il nobile suo esempio a tutti gli ex Allievi savonesi (e sono molti) che hanno possibilità di emulare il benemerito ing. Sugliani in aiuti generosi e altamente meritori verso la locale Opera Salesiana.

TORINO

Unione ex Allievi
Primo Oratorio Festivo Don Bosco.

L'attività che il Consiglio Direttivo va spiegando, è mirabilmente secondata dal concorde entusiasmo di tutti i soci. Va segnalato — ad esempio — l'esito della *festa del Beato Don Bosco* celebratasi con grande solennità la domenica 1° maggio. Largo intervento alla Messa della Comunione generale e Messa solenne nella quale la parte musicale venne egregiamente sostenuta dalla Cantoria dell'Unione, che eseguiva, a tre voci, *Kyrie* e *Gloria* dello Zaninetti, *Credo, Sanctus, Agnus Dei* del Perosi. Mottetti e *Tantum ergo* alla sera.

Così continuano — ininterrotte — le *Conferenze religiose* o *culturali* di ogni mercoledì sera, frequentate da oltre una settantina di soci. Conferenzieri ascoltatissimi l'avv. Felice Masera, socio egli pure dell'Unione, il comm. Lorenzo Alpino, il prof. Don G. B. Calvi, l'Assistente Ecclesiastico Don Panciatichi o qualche socio stesso.

Nè mancano quelle iniziative che possono anche sollevare il fisico. Ed ecco le *serate sociali* — i sabati — rallegrate da esecuzioni musicali di suoni e canti.

A tutto questo si aggiungano le piccole provvidenze tendenti ad alleviare le condizioni disagiate di qualche socio ammalato, disoccupato o in qualche modo bisognoso. Tutte le occasioni sono indicate per piccole lotterie, che fanno affluire in apposita cassetta gli spontanei contributi dei soci, i quali, a questa maniera, dimostrano la santa solidarietà che li anima.

E intanto l'unione — con vero unanime slancio — si prepara a un grande avvenimento: la prima Messa che verrà celebrata in Torino, verso la metà del prossimo luglio, dal proprio antico e indimenticabile presidente, il già *cav. Pietro Pivano*. Gli amici ricorderanno: egli, abbandonata la comoda posizione sociale, pochi anni or sono entrava nella Congregazione Salesiana, vestiva l'abito ecclesiastico e iniziava gli studi sacerdotali. Ora sta per toccare la mèta. Il prossimo 29 giugno — in Gerusalemme — verrà ordinato sacerdote. Quindi farà immediato ritorno in Italia, alla sua Torino, fra gli antichi numerosissimi amici che lo attendono con cuore di fratelli, desiderosi di festeggiarlo.

Per l'amico carissimo le preghiere più fervide e i migliori auguri, nella brama di presto salutarlo sacerdote in eterno.



FABBRICA
Via
Basilica, 9
TORINO

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell'alluminio

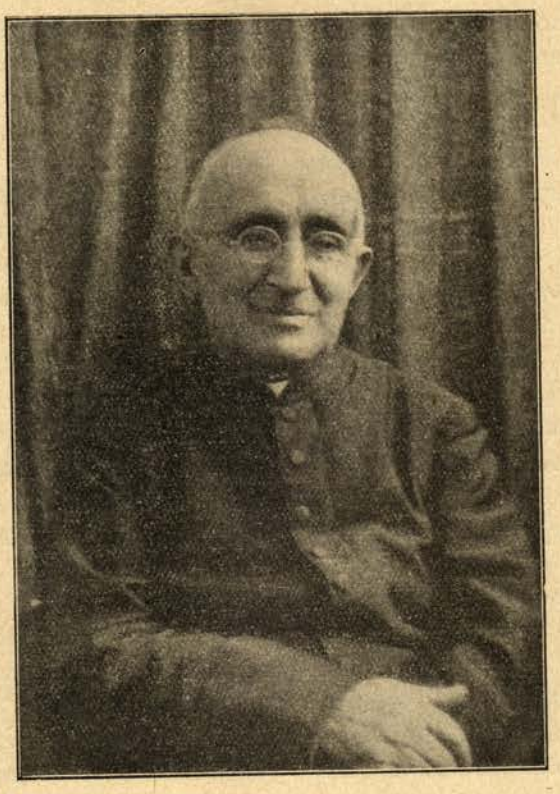
..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24

NECROLOGIO

La morte di Don LUIGI NAI.

Questa nostra Rivista — lieta di tanta vitalità nel registrare l'esito consolante dei Convegni che in ogni parte d'Italia si vanno svolgendo — è purtroppo ancora una volta dolorosamente costretta — terza nello spazio di pochi mesi — ad annunziare una gravissima perdita per la Famiglia Salesiana.



Al sincero cordoglio di tanti che lo conobbero, giustamente si aggiungerà unanime quello dei numerosissimi suoi ex Allievi, che in Lui veneravano l'amico dell'anima, il vero benefattore, ma più che tutto un padre.

Egli apparteneva a quella ormai piccola schiera di coloro che furono formati direttamente da Don Bosco e di Lui interpretarono fedeli il pensiero, sorbirono ge-

nuino lo spirito, attuarono solerti le opere. Nato or fanno 77 anni — il 24 aprile 1855 — a Nicorvo (Pavia), fu, giovinetto, allievo studente dell'Oratorio di Valdocco, in Torino. Anima aperta alle cose di Dio, compiuto il ginnasio, Don Bosco lo invitava a rimanere presso di sè, ed egli vi aderì con l'entusiasmo proprio della sua ardente natura.

Chierico, fu a Borgo San Martino quale insegnante, quindi, richiamato a Torino, Don Bosco stesso lo inviava — dopo due soli anni di sacerdozio — come prefetto alla Casa di San Benigno Canavese aperta in quell'anno — 1879 — e primo Noviziato salesiano. Fra i cinquanta novizi d'allora eravi pure chi fu poi il terzo successore del Beato: il giovane Filippo Rinaldi.

Trasferiti i chierici a Valsalice, Don Nai rimase Direttore a S. Benigno fino al 1902, imprimendovi l'indirizzo da Don Bosco stesso voluto. Tutto il personale artigiano — numerosissimo e ben formato — che uscì da quelle fiorenti Scuole Professionali sino al 1902 venne da Lui plasmato con cura solerte di educatore, di maestro, di padre.

Il successore di Don Bosco, Don Rua, che non aveva se non a lodarsi dell'opera di Don Nai, gli apriva più vasti orizzonti, inviandolo quale Ispettore in Palestina, ove rimase quattro anni e dove maggiormente rifulsero la sua instancabile attività, lo zelo sacerdotale e salesiano.

Nel 1906, ancor sempre Don Rua, lo destinava Ispettore in America, nel Cile, e ben può dirsi che Egli fu il vero creatore dell'Opera Salesiana in quella vasta regione. Vi fondò Case, chiese, oratori, noviziato ecc.

Nel biennio 1925-26, per missione affidatagli da Don Rinaldi, fu visitatore straordinario in alcune Repubbliche Sud-Americane. Quante fatiche e sacrifici — a 70 anni! — gli costò quest'impresa! Al suo ritorno in Italia veniva destinato a una carica meno gravosa: la direzione della Casa Capitolare in Torino.

Quivi il 2 ottobre 1927 celebrava le sue *nozze d'oro sacerdotali*, attorniato da Confratelli, circondato da uno stuolo di ex Allievi che lo veneravano amandolo come un padre. La Borsa missionaria a Lui intitolata, promossa e voluta da' suoi ex Allievi operai di San Benigno, prova la devozione e l'attaccamento che per Lui ebbero quanti vennero formati alla sua scuola.

Queste le tappe gloriose del suo lungo cammino, del suo apostolato!

Di Lui si ricordano, insieme alle tante opere di bene compiute, una pietà profonda, un intenso spirito di preghiera, un amore grande alla Congregazione Salesiana, la brama ardente di veder in essa perpetuato lo spirito del Fondatore. Ebbe una fede viva, un amore grande per le anime, una squisita bontà di cuore che risplendeva in una larga indulgente paternità, tale da attirargli irresistibilmente i cuori.

Chi così santamente visse, nell'abbraccio di Dio è volato al premio la mattina del sabato 30 aprile. Egli ora riposa accanto alle spoglie venerate di Don Rinaldi e di Don Vespignani, che di pochi mesi l'hanno preceduto nella pace dei giusti, nella gloria eterna e che al suo ingresso in Cielo gli avranno mosso incontro festanti per condurlo all'amplesso di Don Bosco di cui Egli è stato figlio sì degno, mentre qui in terra di Don Nai resta perenne il ricordo in una riconoscenza che non avrà termine, in un amore che varcherà la vita.

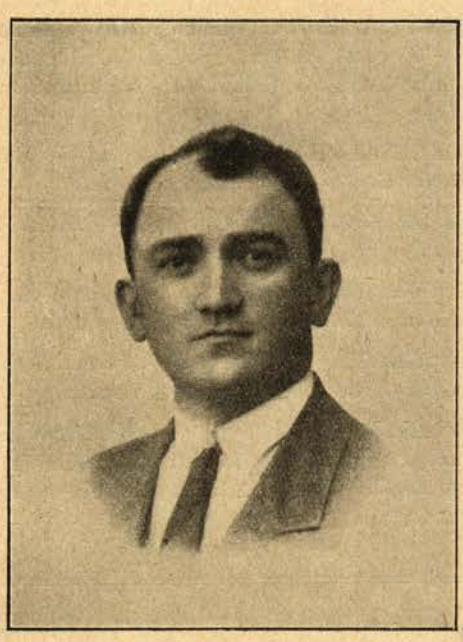
DOMENICO BERTOLINO.

Nacque ad Alma di Frabosa (Cuneo) il 24 maggio 1895 da genitori modelli di operosità e pietà cristiana. In tenera età (non contava che 7 anni), a brevi giorni di distanza, si vide rapire da violenta polmonite il babbo e la mamma. Come faceva pena il contemplare quel caro giovanetto rimasto solo con una sorellina minore di età! Per interessamento di anime buone riusciva, dopo qualche anno, ad entrare nella provvidenziale Casa dei Salesiani a Torino.

La riconoscenza che sempre dimostrò verso l'Istituto di Don Bosco, è prova eloquente del bene ricevuto e della nobiltà dell'animo suo. Il Signore lo benedisse col fargli incontrare una fedele ed affezionata sposa nella persona della sig.na Lanza Lina e gli rallegrò la casa con la comparsa di due graziose bambine e circondandolo di tanta fiducia per l'abilità da sarto congiunta a delicatezza di modi e rettitudine di carattere, che nel ceto ecclesiastico e nel laico non solo dalla nostra Diocesi, ma da Fossano, Cuneo, numerosi ecclesiastici a lui si rivolgevano.

Era accetto a Dio e non gli mancarono le croci, che sempre portò con un esemplare spirito di rassegnazione cristiana, di cui diede bella prova quando venne a mancargli la prima bambina di appena un anno di età.

Il suo esempio, in mezzo al vuoto doloroso in cui lasciò congiunti ed amici e particolarmente la giovane sposa con la bimba Anna Maria, aiuterà queste a piegare la testa ed accettare il grave sacrifizio che Dio nei suoi imperscrutabili giudizi, ha loro chiesto. Ancora il giorno di Pasqua volle accostarsi, come faceva frequente-



mente, ai santi Sacramenti; nel pomeriggio fece visita ai genitori della sposa e il giorno seguente, 28 marzo, alle ore 13.10 rendeva lo spirito a Dio munito di tutti i conforti religiosi.

I funerali, svoltisi in Mondovì il giorno 30, riuscirono un'imponente dimostrazione di stima e di affetto verso questo degno figlio di Don Bosco, che tanti buoni ricordi lascia pur nella sua così breve esistenza.

R. I. P.

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

UDINE - Unione 99. — *Molo dott. Domenico,* viale Princ. Umberto, villa Gigante, *Udine.*

FIRENZE - Unione 17. — *Naldi Emilio,* via Petrarca 46, p. 3, *Firenze.*

BOLOGNA - Unione 30 - *Caratelli Lino,* viale Antonio Silvani 2-2, *Bologna.*

VENEZIA (Patronato Leone XIII) - Unione 91 — *Frizzele Antonio,* all'Uff. R. Accademia Milit. Artigl. e Genio, via G. Verdi, *Torino* (112).

COLLESALVETTI - Unione 19. — *Saracinelli Enrico,* via Cavour, *Grosseto.*

ROMA (S. Cuore) - Unione 31. — *Rissone rag. Luigi,* via Alessandrina 50, *Roma* (102).

PARMA (Oratorio Festivo) - Unione 88. — *Lumaca Dante,* via Petrarca 4, *Parma.*

MACERATA - Unione 34. — *Parazzoli prof. Guido,* via Indipendenza, *Macerata.*

TRIESTE - Unione 24. — *Micheloni Giuseppe,* via Pietro Zorcetti 3, *Trieste* (116); *Micheloni Ugo,* via della Guardia 6, *Trieste* (116).

PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

Bora Luigi, Biella	L. 25
Giusti Guido (off. mensile), Legnago	» 5
Bianchi Ettore, Torino	» 5
Varrana Mario, Tenda	» 5
Pedarglio Oreste, Como	» 5
Micheletti Carlo, Bologna	» 5
Selmi Pasquale, Firenze	» 5

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO "VOCI FRATERNE,,

Bora Luigi, Biella	L. 25
Migliavacca Giovanni, Morano Po	» 5
Damanti Michele, Palermo	» 10
Giusti Guido (off. mensile), Legnago	» 5
Bianchi Ettore, Torino	» 5
Varrana Mario, Tenda	» 5
Pedarglio Oreste, Como	» 5
Micheletti Carlo, Bologna	» 5
Selmi Pasquale, Firenze	» 5

Pastifici Elettrici Moderni

FRATELLI GARGIULO

TORRE ANNUNZIATA (Napoli - Italia)

La suddetta Ditta, gestita da 3 ex allievi, offre i proprii prodotti di paste alimentari, garantiti per qualità ed igiene, a condizioni di favore per Case ed ex allievi Salesiani.

— *CHIEDERE LISTINI e CONDIZIONI* —

Torino (9) - Stab. Grafico Moderno - Via Brindisi, 9 — *Direttore responsabile:* D. DOMENICO GARNERI

Il migliore per lana

e seta



Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200 (grandi) L. 220 — La cassa di pezzi 50 L. 65
„ „ „ „ 100 (grandi) „ 120 — Pacco postale „ 23 „ 35

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Campioni Gratis a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francobolli per le spese postali.

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA



PREMIATA BANDA MUSICALE " CARD. CAGLIERO "

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL BEATO DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Aristide Manfrino Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

500 MILIONI DI UOVA

vengono conservati ogni anno col

GARANTOL

il miglior preparato per conservare .... le uova ....

Una fra le tante dichiarazioni pervenuteci:

« ... *Sono a dichiararvi che da molti anni che uso il* GARANTOL *per la* »
« *conservazione delle uova, ne sono rimasto sempre soddisfatissimo, avendolo* »
« *riscontrato superiore agli altri sistemi* ». *(Febbraio 1932 X).*

PASTORINO PIETRO - Pasticceria - Confetteria - Bar — Via Luigi Corsi N. 7 - Savona.

PREZZI DEL " GARANTOL ": Dose per 120 uova L. **8**; per 450 uova L. **4,50** dai principali Droghieri, e dietro rimessa anticipata, senza alcun aumento, dal rappresentante M. MARTELETTI - Borgaro Torinese. (Conto corrente postale N. 2|12894 - Torino).

SANRIL

Mastice in polvere
ripara
qualsiasi oggetto
rotto o bucato

PORCELLANA - VETRO - MAIOLICA
TERRAGLIA - LEGNO - METALLO
FERRO SMALTATO, ecc.

Tutto si ripara col " **SANRIL** " in modo perfetto

.... Non teme nè acqua nè fuoco ....

Il **SANRIL** trovasi in vendita dai principali Droghieri a L. **1** alla bustina, e dal Rappresentante Generale per l'Italia: Ditta M. MARTELETTI - Borgaro Torinese, la quale spedirà franco di ogni spesa N. 4 bustine, dietro rimessa anticipata di L. **4** (Conto corrente postale N. 2|12894 - Torino).

OLIO D'OLIVA

Premiata Azienda per l'Olivicultura e l'Oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

PRODUTTORI ESPORTATORI — **CASANOVA LERRONE**

::: ::: **OLIO D'OLIVA** ::: ::: — ::: **ALBENGA (Liguria)** :::

PREZZI RIBASSATI PRODUZIONE 1932 (senza impegno)

A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce limpidissimo . . . . . **L. 5,90 al Kg**

B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per mediciaa L. 6,90 al Kg

I prezzi sopra descritti s'intendono per merce resa franca di porto per qualsiasi stazione della alta e media Italia. — I recipienti sono a fatturare a prezzo di costo. Desiderando recipienti nuovi gratis il prezzo aumenta di L. 0,50 il Kg.

AVVERTENZE

Esposizione Torino 1928 **Medaglia d'Oro.** — Esposizione Parigi 1928 **Gran Premio - Medaglia d'Oro**
Basterebbero le onorificenze ottenute a provare che al vaglio di sistemi rigidamente scientifici il nostro olio puro d'oliva è risultato chimicamente insuperabile.

FOSFORO e IODIO. I due potenti rigeneratori del genere umano caratterizzano le spiccate qualità del nostro prodotto, non solo puro ma naturale, scevro cioè di trattamenti chimici. - PROVATELO! Ve ne convincerete.

Sconto del 5% alle Spett. Case Salesiane e del 2% agli abbonati a " Voci Fraterne ".